

SABATO 3 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Mancini & C. Via Venezia N. 2 angolo via Prefettura.  
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0,75. Avvisi finan-  
ziari, aste, concorsi ecc. L. 2. — Necrologie L. 1,50. — Corpo giornale (cronaca) L. 3.Nuove complicazioni  
in America

## Le dimissioni del signor Polk

PARIGI, 2. — Il Petit Parisien a proposito delle dimissioni di Polk ha da New York:

Polk sottosegretario di stato agli affari esteri, e successore a Lansing come capo della delegazione americana a Parigi, annuncia che ha dato la sua dimissione per riprendere la sua professione di avvocato.

Le dimissioni del signor Polk da plenipotenziario alla Conferenza di Parigi erano attese. Egli veramente non poteva considerarsi tale, non avendo il min. degli Esteri Lansing permesso che egli facesse alcun passo senza il suo assenso, avendo il ministro avvocato a sé rigidamente i poteri del Presidente, dopo la malattia di Wilson. Il signor Polk, prima ancora di ripartire per l'America, doveva considerare la sua posizione esautorata. La sua sostituzione nella persona dell'ambasciatore degli Stati Uniti alla prossima conferenza che si terrà a Parigi dai capi di governo, deve aver affrettato il suo ritiro anche dall'ufficio di sottosegretario agli Esteri.

Ora sorge un'altra grave questione: sembra che Lansing non sia disposto a dare i pieni poteri che Lloyd George richiede per il delegato americano nella prossima conferenza; e se così fosse l'ambasciatore degli Stati Uniti vi parteciperebbe soltanto come testimone, e non sarebbe possibile venire ad una conclusione, nella questione del problema adriatico, nella quale la diplomazia americana ha voluto finora avere una parte preponderante.

E non si comprende anche come si potrebbe venire ad un accordo completo, nel breve termine assegnato (una decina di giorni) alla conferenza fra i Capi di governo anche per le altre questioni, specialmente per quella della Turchia, se il delegato americano non avesse i pieni poteri richiesti per giungere a decisioni definitive.

## Nuovi indugi a Parigi

## L'indisposizione di Von Lersner

PARIGI, 1. — Oggi in una sala del Ministero degli Esteri ha avuto luogo una riunione delle Commissioni presieduta dal generale Lerone per le posizioni alleate ed associate e da Von Simson per i tedeschi.

Sono state trattate soprattutto questioni di ordine amministrativo che dovranno poi essere sottoposte ai presidenti in alcuni paesi.

Non si è avuta alcuna riunione dei partiti militari.

PARIGI, 1. — La delegazione tedesca ha informato Dufasta che il presidente della delegazione tedesca, barone von Lersner, per indisposizione sopravvenuta, non potrà fargli visita per alcuni giorni.

Dufasta ha poi ricevuto una lettera del barone von Lersner in cui questi lo avverte della sua indisposizione e gli conferma il suo punto di vista sulla proposta della valutazione del tonnellaggio totale esistente. Non v'è egli d'ora, in sostanza, alcun dubbio fra gli alleati ed i tedeschi sulla valutazione del tonnellaggio esistente. Lersner aggiunge di non parlare a nome del governo, ma di fare una semplice constatazione in seguito ai colloqui avuti col segretario generale della Conferenza.

## La grave situazione in Egitto

## Un combattimento sanguinoso nelle valli di Alessandria

LONDRA, 1. — Un'informazione dell'agenzia Reuters dice che nel giorno di Natale la polizia è stata attaccata ad Alessandria. Ed è stato quindi necessario inviare in suo aiuto automobili blindate. Queste automobili sono state accolte a colpi di arma da fuoco ed i soldati hanno risposto uccidendo un agitatore e ferendone altri. Quindi i dimostranti sono stati dispersi o in calma è stata ristabilita.

L'agenzia Reuters aggiunge che non si dà grande importanza a questo incidente, perché esso è avvenuto dopo un violento discorso pronunciato in una moschea e che la situazione generale è buona.

## Il Consiglio dei ministri

## PRIMA DELLA PARTENZA DELL'ONOREVOLE NITTI

ROMA, 2. — Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo stamane vennero trattate le questioni all'ordine del giorno e che attendono la soluzione della partenza dell'on. Nitti, che avrà luogo domani, essendo il Presidente del Consiglio atteso a Parigi per domenica.

Naturalmente fra gli argomenti quello che richiese particolare attenzione da parte dei ministri fu il problema adriatico.

L'on. Nitti ripartirà lunedì per Londra, ove si fermerà due o tre giorni. Si ritiene quindi che il grande con-

glio del tre potrà essere iniziato a Parigi il 9 o 10 corrente.

L'incertezza sulla durata del Consiglio — che non doveva superare i tre giorni — deriva dal congegno degli Stati Uniti, il cui governo non intende concedere i pieni poteri al delegato a Parigi finché non sia raggiunto il compromesso fra i democratici e i repubblicani al Senato per il trattato di Versailles. Ed è assai problematico che il Senato americano possa accordarsi entro la ventura settimana.

## I ricevimenti al Quirinale

## PER IL CAPODANNO

ROMA, 31. — Oggi alle ore 16.30 la Regina ha ricevuto al Quirinale gli ambasciatori ed i ministri accreditati presso l'Italia per la presentazione degli auguri del nuovo anno.

Il ricevimento ha avuto luogo nella sala del trono ed è durato oltre un'ora. Gli ambasciatori ed i ministri erano in abiti borghesi e le rispettive signore in abito da passeggio.

Sono intervenuti indistintamente i rappresentanti attualmente accreditati presso il nostro governo, compresi i ministri della Polonia e della Cecoslovacchia.

Dopo il ricevimento al Quirinale il corpo diplomatico si è recato a palazzo della Regina madre a presentarle auguri di capo d'anno.

## Il Re per terre redente

ROMA, 2. — In occasione del ricevimento di capodanno al Quirinale si è notato che al vicepresidente del Senato senatore Hortis, il Re ha dimostrato una deferenza specialissima. L'on. Hortis ha colto l'occasione per rendersi interprete dei sentimenti delle città redente ed ha rinnovato a Vittorio Emanuele l'insostituibile gioia e l'imperitura gratitudine dei suoi concittadini, finalmente ricongiunti alla Madre Patria. Il Re ha risposto congratulandosi a sua volta per la sua elezione a vicepresidente del Senato.

A Hortis — risponde l'on. Hortis — questo è un onore fatto alla mia Trieste.

Con un gruppo misto di deputati e senatori il Re ha parlato della guerra e delle regioni redente, rilevando che c'è ancora molto da fare nei riguardi soprattutto della viabilità.

«Un'antica leggenda», aggiunge il Re — «c'è che l'Austria aveva capacità ottima di amministrazione. Ebbene, se le regioni redente non possono fare ora la strada e nemmeno l'esercito pensò di costruirle in tempo di guerra, il Governo provvederà».

Il Re ampliò e illustrò questo discorso parlando con l'on. Ciuffelli. Il Re gli ha chiesto notizie sulle condizioni della Venezia Giulia e l'ex-commissario di Trieste accennò che molto rimane a fare per quella regione, che l'Austria aveva negli ultimi tempi trascurato.

Il Re ha concluso esprimendo anche la persuasione che il Governo provvederà alle giuste esigenze della Venezia Giulia.

Partecipando con una speciale affabilità, la Regina Margherita ha parlato col senatore Hortis, il quale le ricordò una sua visita a Trieste quando aveva 15 anni. E la Regina ha risposto con piacere la visione di quel giorno, promettendo di recarsi a Trieste nella prossima primavera.

## Negoziazioni per le questioni doganali

## fra l'Italia e gli Stati ex-austriaci

PRAGA, 1. — Secondo una nota ufficiale nel corrente gennaio avranno luogo negoziati fra l'Italia, la Jugoslavia, l'Austria e la Cecoslovacchia circa il regolamento delle questioni di dogana e di trasporto fra questi stati.

PRAGA, 1. — Il Ministero delle finanze a proposito delle notizie pubblicate dai giornali sulla cessione dei contratti del monopolio dei tabacchi ceco-slovacchi ad un gruppo di finanziari stranieri, dichiara che queste notizie sono prive di fondamento.

## L'Inghilterra riprende nel Mediterraneo

## le grandi manovre navali

LONDRA, 2. — I giornali annunciano che, per la prima volta dopo l'armistizio, avranno luogo le grandi manovre nel Mediterraneo. Le unità della flotta dell'Atlantico saranno inviate nel Mediterraneo, ove opereranno di concerto con la flotta del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Robek. Le operazioni avranno luogo nella prima metà di gennaio e non avranno alcun significato politico.

## La Jugoslavia diventerà

## uno stato federato

LONDRA, 1. — Come voce che in una delle prime sedute della Conferenza fra i capi di governo che si terrà a Londra, verrà proposta dall'Inghilterra che la forma di governo della Jugoslavia debba essere quella federativa.

Di conseguenza anche il Montenegro riacquisterebbe la sua autonomia ed il suo Ministero. La restituzione in

patria del Governo, ora esule in Francia, verrebbe fatta da una nave da guerra inglese che eventualmente appoggierebbe, con truppe da sbarco il suo reinsediamento nella capitale.

Si dice poi — ma questo particolare merita una conferma — che la Presidenza della nuova Confederazione, in cui anche la Slavonia e la Croazia avrebbero la loro autonomia, verrebbe offerta a Re Nicola.

## FA' LA VOCE DI UN ATTEMATTO

## al principe Alessandro di Serbia

PARIGI, 2. — Era corsa a Londra la voce che, secondo una informazione del «Lokal Anzeiger», trasmessa per la via di Copenaghen, una esplosione di dinamite sarebbe avvenuta a Belgrado, e che il principe Alessandro di Serbia sarebbe stato ucciso e con lui parecchie altre persone.

Questa informazione è priva di fondamento. E' noto che il principe Alessandro è in Francia e che ha lasciato Cannes lunedì scorso per ritornare a Parigi, ove attualmente si trova.

## IL GRANDUCA RIUSCITO A FUGGIRE

## dalle mani dei bolscevichi

ZURIGO, 2. — E' fuggito dalle mani dei bolscevichi il fratello dello zar granduca Nicola Alessandrovich, che era prigioniero a Perm.

Pare che il granduca sia riuscito a raggiungere Irkutsk, ripartendone per destinazione ignota. E' noto che Michele Alessandrovich, quando lo zar Nicola abdicò, rifiutò la corona di Russia, finché non gli fosse stata offerta da una assemblea nazionale regolarmente eletta.

## Il Principe di Galles

## GOVERNATORE DEL CANADA

NEW YORK, 1. — Un gruppo di ufficiali inviati da Ottawa (Canada) a Washington, e parecchi giornali, suggeriscono la scelta del Principe di Galles a governatore generale del Canada. In sostituzione del duca di Devonshire.

## Ebert minaccia le dimissioni

BERLINO, 1. — La «Taegliche Rundschau» scrive: Apprendiamo che il presidente Ebert si prepara a rassegnare le dimissioni, se l'Intesa persistesse ad esigere la consegna del colpevoli. «Ci è impossibile» — scrive il giornale — «accontentare ad un alto così umiliante. Speriamo che il governo e l'assemblea nazionale riconoscano che vi sono domande che un popolo, anche un popolo disarmato e impotente, non può accettare senza cadere nel disprezzo universale». Il giornale conclude facendo appello alla fermezza del popolo tedesco nel momento in cui esso sta per affrontare la più grande prova nell'anno che incomincia.

## La propaganda nelle scuole

## PER IL PRESTITO NAZIONALE

ROMA, 2. — Il ministro Alfredo Baccelli desiderando che la scuola italiana, in ogni suo ordine abbia a concorrere largamente all'opera di restaurazione dell'ordine nazionale che si inizia col prestito testè aperto, ha nominato un comitato centrale così composto: comm. prof. Francesco Scudato, Presidente, rettore della Regia Università di Roma; comm. prof. Rodolfo Benini ordinario di statistica nella R. Università di Roma; comm. prof. Ciriaco Quarta, R. Provveditore agli studi di Roma; cav. prof. Paolo Giorgi preside R. Liceo — Ginnasio «Umberto Primo» di Roma; cav. dott. Gaetano Cogo ispettore centrale per le scuole medie e normali; prof. Francesco de Robbis, pres. della sez. di Roma della Federazione insegnanti scuole medie; prof. Antonio Amante, segretario della sez. di Roma della Federazione insegnanti scuole medie; cav. prof. Alceste Zani Regio ispettore scolastico, signor Michele Esposito vice presidente della Sezione di Roma della Unione Magistrale; signor Paolo Simili, vice presidente della sezione di Roma dell'Associazione «N. Tomaseo», cav. rag. Livio Saminoglia, condirettore della Banca Commerciale di Roma. Al Comitato è affidata l'organizzazione della propaganda di tutti gli ambienti scolastici del regno, sottoscrizione in tutte le forme stabilite dal consorzio delle banche. Ma il suo compito principale sarà di provvedere che le altre finalità del prestito siano coi mezzi più adatti largamente bandite ed efficacemente dimostrate, così agli alunni come alle loro famiglie, anche con conferenze popolari dove si avrà cura di mettere in rilievo che il dovere patriottico del concorso, anche la convenienza di investimento e la salda garanzia che lo Stato assicura alle somme sottoscritte. Il ministro Baccelli ha poi inviato circolari ai rettori di università e direttori di istituti superiori, ai provveditori agli studi, ai presidenti e direttori di scuole medie, agli ispettori scolastici, esortandoli a dare tutta l'opera loro al successo di questa grande operazione finanziaria dalla quale tanto attende la nazione per il suo migliore avvenire.

## Nuovi crediti americani all'Italia

## ROMA, 2. — Il «Messaggero» ha da New York, 1:

«Il governo degli Stati Uniti ha concesso all'Italia un ulteriore credito di 4 milioni e 110 mila dollari, portando così il totale dei crediti a 1 miliardo e 621 milioni di dollari».

## La minaccia d'uno sciopero

## DEI FERROVIARI

ROMA, 2. — Si ha notizia della minaccia, non più sussurrata perché raccolta anche dai giornali, di uno sciopero dei ferrovieri. Si apprende, infatti, che il personale ha rimesso alla Direzione delle Ferrovie un memoriale col quale si chiede un sussidio di care-ri. Il memoriale avrebbe carattere di ultimatum, in quanto la richiesta del sussidio, che sarebbe di lire 200 mensili, a decorrere dal mese in corso, sarebbe accompagnata dalla minaccia di una sospensione del servizio qualora la richiesta stessa non venisse accolta nella sua integrità nel termine di domani due gennaio. Precedentemente a questo memoriale, da un altro gruppo di ferrovieri erano state avanzate varie richieste, tra cui una domanda di immediato aumento di lire 150. Sembra che in altre categorie di ferrovieri si manifestino altre agitazioni ed in questo senso si distribuirebbero anche manifesti e circolari.

Sembra per altro che la grande massa del personale non segua questa direttiva.

La «Tribuna» mette in rilievo, a tale proposito che le condizioni del bilancio delle ferrovie attraversano notoriamente una gravissima crisi ed aggiunge:

«Il Governo, rendendosi conto della necessità di dare al personale ferroviario un assetto economico e sociale che gli possa rendere la tranquillità, ha già deliberato di riconoscere l'organizzazione e di eliminare le rappresentanze del personale a far parte del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie, con potere pari a quello degli altri membri. Quei gruppi di ferrovieri che non indifferenti e non estranei a metodi o trattative extra legali, cercheranno di facilitare, invece, come è da presumere, «faciliteranno l'organizzazione» e l'adozione delle riforme. In tal guisa il nuovo Consiglio di Amministrazione potrà, anche prima dell'apertura della Camera, e valutando il problema complesso, adottare dei temperamenti che siano di sua competenza concretando quei provvedimenti che debbono essere approvati dall'approvazione del Parlamento. Sulla via della legalità, i ferrovieri e la classe tutta lavoratrice potranno trovare consenziente il Governo ed il paese».

## L'emiro Faysal vuol creare

## IL NUOVO REGNO D'ISRAELE

NEW YORK, 1. — La direzione dell'organizzazione sionista americana pubblica un dispaccio dell'emiro Faysal, nel quale questi promette la sua cooperazione per la costituzione di una nazione sionista indipendente in Palestina e suggerisce la creazione di un'intesa fra la Palestina, l'Arabia e l'Armenia.

## La carità rossa

A proposito di quanto scriveva ieri il nostro «Espresso» togliamolo dal «Popolo d'Italia» queste parole che, narrando ciò che si fa a Torino, viene a confermare che collimano con quelle del nostro collaboratore:

«Un comitato socialista sotto per l'assistenza ai bambini austriaci ha lanciato un manifesto ai lavoratori. «Noi dobbiamo correre in loro aiuto» — dice a un certo punto il manifesto — dimostrando così, ancora una volta, la nostra avversione alla guerra. La speculazione sulla miseria vieniese è dunque evidente. La gara è aperta fra l'opus, «La Stampa» e i preti. «Ei pour cause» Si vuole — assolutamente dimostrare l'infamia della vita dell'Inferno e in specie il delitto aburgio. La miseria di Vienna, conseguenza logica della guerra voluta e imposta dagli imperi centrali e conseguenza più logica ancora di una sconfitta sacrosanta, va addossata ai «corti» ai banditi dell'imperialismo inteso ed ai patriottisti italiani. La commedia tragica si trova agli inizi. La speculazione politica e la speculazione viennese demitica deve essere però giudicata severamente. Ripetiamo che noi nulla abbiamo da eccepire circa sottoscrizioni cittadine, prediche, funzioni collettive a pro dei bimbi viennesi. Però ci fa profondamente scolio e troviamo di pessimo gusto la speculazione politica e la diffamazione ai danni della vittoria che si è inscenata per soccorrere i bimbi austriaci. Tanto più che anche in Italia ci sono regioni che languono come il Veneto e bimbi che soffrono a cagione di una guerra scatenata da Vienna».

## CIO' CHE MUORE E CIO' CHE NASCE

Molti anni or sono all'Accademia degli Inimmortali Ernesto Renan, nel discorso di ricevimento di Jules Gréville diceva pressa poco queste parole profetiche: E' troppo presto, oggi, per giudicare l'opera della rivoluzione francese; se da qui ad un mezzo secolo essa ci avrà condotto ad una Europa in cui le relazioni tra i popoli e le classi siano pacifiche, la cultura sia più diffusa, la giustizia più sicura, in una parola la vita sia più buona, allora potremo dire che la Rivoluzione ha realizzato un progresso; ma se l'odio e la violenza saranno ancora le leggi dell'umanità, se lo sviluppo economico s'avverrà più profondo il solo dell'ineguaglianza, se l'equilibrio esterno ed interno sarà ancora più minacciato, se la vita sarà più povera di valori morali, bisognerà concludere che la Rivoluzione è stata una parentesi inutile e sanguinosa aperta nel corso della storia.

Poco più di un secolo ci separa dalla grande Rivoluzione, e la mente, tirando le somme, si sofferma dubbiosa ed inquieta sul bilancio di questo periodo che non ha trovato altre soluzioni ai conflitti tra i popoli e tra le classi, che la guerra spaventosa e il bolscevismo.

I rivoluzionari dell'89, e più ancora quelli del '92 avevano creduto sinceramente che la libertà avrebbe portato tra gli uomini la fratellanza e l'uguaglianza, una volta spenta la tirannide ed abbattuti i privilegi ereditari: la borghesia, spalancando le porte a chiunque si elevasse col lavoro e col l'ingegno, immaginò di aver fondato il regno della giustizia immanente; non potendo garantire a tutti il medesimo punto di arrivo, fu paga di collocare tutti, almeno nell'apparenza, al medesimo punto di partenza. Che cosa significava il piano di Condorcet sull'istruzione, se non lo sforzo più deciso verso l'uguaglianza nel campo morale?

La dichiarazione dei diritti dell'uomo protegge la libertà del singolo nel pensiero, nella parola, nel domicilio, nelle riunioni, nelle contrattazioni private; il diritto che è soltanto addormentato in un uomo fuggace, è quello di associazione, perché la contropartita della libertà individuale consiste appunto nell'eliminare il pericolo delle associazioni che potrebbero ergersi contro lo Stato o minarne le basi. Fu posta la fede della sovranità nelle maggioranze; fu assicurata l'indipendenza del magistrato. Decretata l'uguaglianza nei pesi di fronte allo Stato, abolite le censure, si volle che si fosse un'unica giustizia, un'unica scuola per tutti.

Quei solennissimi minichioni di Manucci, inaugurava la Convenzione di deputati: Voi non siete dei rappresentanti politici del paese, ma un arcipelago di filosofi adunato per la felicità del genere umano.

L'umanitarismo dell'Enciclopedia imperò per mezzo secolo, e la borghesia si affrettò a rifornire di anni i sottoposti: totalmente sprovvista di senso storico, non si accorse che la saggezza politica consista in un solo comandamento: Diffidi l'ordine che hai costituito.

Ma intanto la storia, che si tramuta incessantemente nei recessi impensabili, veniva via via ponendo la Rivoluzione in contrasto coi principi in nome dei quali era sorta.

La vanità sovranità della maggioranza, doveva coprire in realtà l'esistenza di una classe politica, detentrica del potere effettivo, fino al giorno in cui il popolo — presumendo la sua piena capacità intellettuale o ritenendo l'indifferenza di esso all'esercizio della sovranità politica — non avrebbe reclamato un uguale diritto di tutti al suffragio.

Ritornando ad una revisione dei suoi postulati teorici, la borghesia cercò di eludere la volontà degli elettori con la corruzione e gli allettamenti di ogni maniera; rese illusoria la libertà della stampa, asservendola dapprima ai governi che la sostenevano col pubblico denaro e riducendola poi — mercé il suo stesso sviluppo — ad un quasi monopolio della plutocrazia; scelse, finché fu possibile, riunioni ed associazioni, aumentando assicuratamente i poteri della polizia e frustrando l'indipendenza dei magistrati, ora con giudizii statali, più spesso prendendo i buoni e premiando i pravi.

Ma mano che allo Stato giacobino, che aveva per termine correlativo ed opposto il cittadino, si sostituisce lo Stato capitalista si fa anche al sindacato, la borghesia si difese sul terreno economico, con una lotta, la cui legge successiva si denominò: purificazione dello sciopero; intervenne a favore del capitale: protezione della libertà del lavoro; neutralità assoluta tra il capitale ed il lavoro, per ridurre l'infinito dell'ordine con ogni sorta di concessioni e con mille pressioni sugli imprenditori a favore della mano d'opera.

Le insistenze delle moltitudini vennero a pesare sul bilancio dello Stato, che dovette moltiplicare all'infinito le sue attribuzioni, cedendo al culto superstizioso che più maledice all'azio-

ne statale e più lo domanda, nuove provvidenze. Accanto ai poteri istituzionali si formava un quarto potere, più formidabile di tutti, la burocrazia, che ha annullato nel fatto l'iniziativa e persino il controllo delle istituzioni rappresentative: il valore del Parlamento è scembiato intrinsecamente e nell'opinione del pubblico, che se ne disinteressa ogni giorno di più. La percentuale dei votanti si manovra intorno al cinquanta per cento degli iscritti, ma solo immettendo nelle liste nuove nuove masse di elettori, che sono poi quelle che votano, abbattendo la novità della cosa, e si convertono poi all'ostinazione dopo il primo o il secondo esperimento: popoli retti a suffragio limitato intrapassano il voto plurimo, mentre altri adottano il suffragio universale: popoli che avevano il suffragio universale, o quasi, ricorrono alla proporzionale, e finalmente si è largito il suffragio alle donne, nella doppia illusione che ne uscirebbe migliorata la rappresentanza nazionale e che le correnti popolari sarebbero frenate lungo le vie della legalità.

La guerra, accelerando il processo storico, ha gonfiato enormemente il debito pubblico ed inasprito il costo della vita: sicché a molti appare quasi una liberazione qualunque perturbatione, che consenta di non pagare, e tutti corrono al rialzo delle monete e lo Stato continua a stampare biglietti, simile a quel pazzo che, prendendo delle fotografie, crede di moltiplicare la popolazione. E' d'ogni parte si reclamano stabilizzazioni ed appropriazioni, mentre le materie prime (carbone, ferro, zolfo, legname ecc.) rappresentano una così piccola frazione in confronto del costo della produzione, che un monopolio di Stato si risolverebbe in un aumento, anziché in una diminuzione del prezzo dei prodotti.

Non siamo arrivati, senza accorgercene, ad un tipo di Stato anarchico, poiché la sua vita dipende dallo spontaneo consenso di alcuni gruppi — soprattutto di funzionari e di lavoratori dei pubblici servizi, essendosi formata una nuova gerarchia, in cui il potere non dipende dalla qualità o dalla quantità delle cose che si producono, ma dalla delicatezza del servizio a cui si è proposti.

Questi semplici tratti bastano a mostrare quanto profonda sia la crisi che lo Stato attraversa, o quale inconcepibile leggerezza domini sui reggitori del governo o dei partiti politici. Sulle onde burrascose affiora, nell'universale naufragio, il sindacato operaio, che si accinge, all'evasione della società contemporanea. Ma, come esso è meno illuminato della borghesia dell'89, è già visibile, prima del suo arrivo, che segue una falsa rotta, per cui si accosta ad una riva diversa da quella prefissata.

L'Internazionale, il Soviet, il comunismo — sono le tre parole magiche che risuonano nell'aria pregu di minacce.

Esaminiamo l'aspetto che assumono nelle realizzazioni preconizzate.

E' evidente che l'Internazionale proletaria diviene un motto privo di senso, quando il proletariato s'impadronisce del potere, e cessa, cioè, di essere una classe che trova la ragione della sua internazionalità nella soggezione economica. A buon conto oggi un'Internazionale operaia non esiste che sulla carta, ed è troppo semplicistico e superficiale cercare la spiegazione del fatto «nel tradimento» di alcuni uomini o di alcuni partiti. Il vero è che i proletariati sono diventati «nazionali» e anche «nazionalisti», e vogliono trovare nella nazione la soluzione dei loro problemi: malgrado i clamori contro la guerra e la retorica umanitaria, ne i proletariati d'America, e d'Inghilterra, si preoccupano molto dell'organizzazione del mondo, né i proletari tedeschi hanno l'aria di attendere un sollievo da un'unione internazionale, cui non pensano neppure.

E' molto probabile che una conferenza di comunisti, nella quale fossero rappresentate non delle classi, ma delle nazioni, metterebbe alle prese la sua impotenza con le stesse difficoltà che pesavano sulla Conferenza di Parigi.

Nel regime del Soviet, il consiglio della fabbrica diventa il centro direttivo della vita economica e politica, e il governo è la sua diretta ed esclusiva emanazione. Ma il Soviet non può rappresentare, nella stessa dottrina comunista, che un regime transitorio di dittatura, sino alla sparizione delle classi. Invero, una delle idee del regime comunista tripartito, e non è neppure concepibile la permanenza in esso di una dittatura, o il comunismo non si avvera in una società di produttori-consumatori, e la dittatura, qualunque ne sia il nome, diviene una sopraffazione ed una violenza non tollerabile. Se essa ha resistito in Russia, si è perché in quel disgraziato paese dura lo stato di guerra, che ha avuto ragione finora delle rivolte, come nelle nazioni capitaliste ha avuto ragione delle tendenze rivoluzionarie.



# CRONACA DELLE PROVINCE

Da MAIANO

Per l'inaugurazione della bandiera della Società Operaia. — Ci scrivono.

I festeggiamenti promossi dalla S. O. di costi per l'inaugurazione della propria bandiera, ebbero felicissima riuscita.

Al mattino, dopo il ricevimento delle S. O. conforse, intervenne in buon numero, ed in bel discorso, il presidente della S. O. Maianese, Pietro Clivino, parlò l'on. Gino di Caprio, che ebbe parole belle di ammirazione e di incoraggiamento per la classe operaia a cui egli pensa sempre con speciale interesse.

Egli indusse tutti alla calma in questo periodo difficile, in cui non si può sentire ancora i benefici della vittoria; esortò gli animi all'attesa paziente di un miglioramento economico, senza violenza e dimostrazioni che nulla possono, se non aggravare lo Stato presente e disse come sta dovere d'ognuno di anteporre al bene individuale, il bene della Patria.

Finì il discorso, dopo un giro per il paese, gli intervenuti ebbero un vermouth d'onore e poi un banchetto all'Albergo alla Centrale con circa 80 coperti.

Nel pomeriggio corse ciclistiche, concerto bandistico, estrazione della lotteria.

Moltissimi gli accorsi dal paese vicini, nonostante l'inclemenza della temperatura.

Verso le 15 incominciarono le danze, che si protrassero animatissime sino al mattino.

L'incasso della festa fu dei più soddisfacenti ed elogi meritarono gli organizzatori e più l'infaticabile maestro Frizziero segretario della S. O., che tanto si adoperò per la buona riuscita.

Atto onorio. Il muratore Domenico Asquini, giorni sono, sulla linea Casarsa-Gemona e propriamente, nei pressi della Stazione di Maiano, un portafoglio contenente varie carte personali, francobolli e circa un centinaio di lire. Il buon uomo si affrettò a portare tutto al Commissario Prefettorio di Maiano, presso cui lo smarritore Soffritti Amindoro, del distretto di Modena, potrà riavere le cose sue.

Ecco un atto degno veramente di essere tramandato alle posterità — poiché assai raro in questi tempi di difficoltà onestà.

DA GEMONA

Vigilia. — Ci scrivono: — Stanotte indetta dal Circolo "Sempre verde" seguita una vigilia danzante e poi parecchi di proteste a mutilati poveri.

La festa ebbe un esito felicissimo e così pure la lotteria. I numerosi e bei doni attraverso le voglie dei danzanti e parecchi furono i fortunati. L'orchestra Marcotti si fece, come sempre onore, e le danze si protrassero fino a stamane animate e allegre. Venne, naturalmente, accolto con i dovuti onori il nuovo anno. Ed esso possa continuare fino alla fine con quella buona ciara con cui si presentò non solo però ai festanti, ma a tutti.

Residui di beneficenza. Domenica p. v. corrente, la Sezione filodrammatica del Circolo "Sempre verde" darà una recita di beneficenza "Pro Asili Infantili locali". Si reciterà la commedia in due atti di Stefano Interdonato: "L'ora critica" a cui seguirà lo scherzo comico in un atto del Silvestri: "di digiuno a la vita". Negli intermezzi suonerà la orchestra cittadina. — Siamo certi che i nostri bravi filodrammatici a cui si sono uniti nuovi apprezzatissimi elementi, conseguiranno, come per lo passato, tutti gli onori. — Auguri.

Nuovo Alberg. Il signor Luigi Pontotti ha potuto finalmente aprire il nuovo suo albergo. E' un locale adattissimo, molto bene arredato, in una posizione amena e centrale del paese e offre le migliori garanzie per un più che buono trattamento di cucina e di... cambusa. — Camere decorosamente ammobiliate. — Auguriamo prosperi affari.

Le lettere del nostro corrispondente da Gemona, per un fenomeno che abbiamo già avuto di spiegare ci arrivano costantemente con ritardo. Questo non diciamo per reclamare alla Direzione delle Poste: sappiamo che ogni reclamo sarebbe inutile; lo diciamo unicamente per informare i nostri lettori di Gemona i quali del resto, per le loro faccende, patiranno la stessa offesa e l'identico danno.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Teatro. Ci scrivono: — Teri sera nel nostro "Sociale" ebbe luogo l'annunciata serata di beneficenza. Il Teatro era pieno zeppo di gente. Tutti gli artisti seppero fare la loro parte, bene meritandosi calorosi applausi.

Un fatto speciale menzione per il musicista Spica, che con le sue inecchietti, eseguite con vera maestria, seppe acquistare la simpatia del pubblico suscitandone continui applausi.

Il nostro concittadino Paolo Gini che prese parte alla serata, cantò anche dei pezzi d'opera e cioè: La Tosca, "Ballo in maschera" e il "Mefistofele", pezzi cantati con vera arte, al che il pubblico ne rimase entusiasta.

L'incasso della serata fu rilevante. Ginequiere. — Il Circo Equitativo Montico, Cavagnia e Casarati, giunto fra noi, ha cominciato le sue rappresentazioni.

Per la capacità degli artisti tutti, che lavorano in modo perfetto e per gli esercizi rincontrati, il pubblico accorre in numero maggiore al previsto.

Da RESIUTTA

Il tempo d'anno di un danneggiato di guerra. — Ci scrivono: — Completata la pratica (denuncia danni guerra) ritenuta regolare ed accettata dall'agenzia delle imposte, il povero danneggiato crede che finalmente le sue peripezie siano finite, e sia in attesa di essere chiamato dal signor Intendente per il famoso concordato.

Consiglio però del sovrintendente lavoro a cui giornalmente sono sottoposti gli addetti, ben pochi e cioè in N. di 2 e senza primo agente il danneggiato pazienza un mese, due, tre, finalmente un giorno si informa a quel punto trovarsi la sua pratica e si sente rispondere queste testuali parole: Si attendono le informazioni richieste fino al 29 ottobre 1919. Non appena giungeranno... quando poi se non sono giunte in 3 mesi la pratica sarà inoltrata all'Intendenza.

Ogni commento appare superfluo e si dovrebbe una buona volta comprendere come sarebbe ora di finirlo quel gabellare in affatto modo i danneggiati.

Si dica francamente: Noi abbiamo ordine di fare così: ossia tergiversare e trattenere le pratiche il più possibile, anziché raccontare simili scuse. Si sa benissimo a quali autorità vengono richieste d'ufficio le informazioni; queste autorità sono sempre vicinissime alle agenzie ed in grado di venire sollecitate sulle notizie che si richiedono.

A meno che la nostra bene illuminata burocrazia per un danneggiato domiciliato e residente in Friuli non chieda le informazioni volute a Palermo, o nelle Colonie o ancora oltre l'Atlantico.

Questo per precisare i fatti che si verificano nell'agenzia di Moggi Udinese.

Per oggi faccio punto; ritornerò sopra qualora non ci provveda sollecitamente a por termine ad un simile stato di cose che danneggia molto gravemente gli interessati. F. S.

Da MANZANO

Un fatto abbastanza grave. — Ci scrivono: — Costretto per soddisfare il desiderio di tutto il paese, mi rivolgo a codesto rispettabile giornale affinché pubblichi ciò che segue:

«Proprio oggi primo d'anno sono arrivati a Manzano e dintorni due plotoni di arditi. Ieri sera tre di questi arditi entrarono in una osteria e chiesero da mangiare. Furono subito serviti, ma dopo avere mangiato a bevi, facendo un conto di be 21 lire, due poterono dileguarsi, mentre il terzo fu acciuffato dal padrone, un uomo arcuele. Ma costui allora cercò sotto la mantella qualche cosa; e fu la robusta mani dell'oste poterono disarmarlo: si trattava di una bomba a mano.

Rientro in quel mentre un ufficiale di artiglieria da montagna che trovò accampata a Manzano, il quale fatto chiamare due sentinelle fece arrestare il prepotente.

La nostra buona popolazione che ha tanto bisogno di tranquillità è male impressionata per questi fatti — e domanda alle autorità perché provadano, affinché non si ripetano. — Perché si vuol stancare la nostra pazienza.

Una indagine. — Dopo diverse domande alla Direzione delle Ferrovie in Trieste, da questo Comune, per avere una tottoia chiusa, per ricovero del viaggiatore, non si ebbe ancora nessuna evasione. Ormai siamo entrati in una stagione critica e dato l'orribile orario oggi vigente, una semplice tottoia chiusa con pareti, sarebbe urgente e necessaria. Perché codesta rispettabile direzione non provvede a questa cosa quasi di più vitale?

Si scota un po' perché altrimenti dovremo ricorrere al Ministero.

Un pascano

DA PALMANOVA

Agli Orfani di guerra. — Ci scrivono: —

Per onorare la memoria dell'indimenticabile amico Giacomo Maschini, morto in guerra, il sig. Attilio De Lorenzi ha disposto la somma di lire 50 per la refezione scolastica agli orfani di guerra.

L'atto nobilissimo del nuovo Sindaco merita riconoscenza ed annunzio da parte dei suoi concittadini.

L'egregio sig. Attilio De Lorenzi, anche recentemente ha voluto dimostrare simpatia per la refezione dell'Asilo Infantile, facendo distribuire al quasi centinaio dei graditissimi dolci.

Da CIVIDALE

Completa elargizione. — Ci scrivono: —

L'egregio Presidente della S. O. di M. S. e L., ottemperando al deliberato del Consiglio di amministrazione, ha versato alla Congregazione di Carità L. 1000 del prodotto dei festeggiamenti indetti per il 50.° anniversario del Sodalizio.

Onorevole benefattore. — Il sig. Fontana Alessandro, in morte del dottor Pietro Feletti ha offerto lire 10 alla Congregazione di Carità ed il sig. Angeli Umberto ha offerto alla predetta istituzione ed al medesimo titolo lire 5.

Auguri. — Ai nostri lettori, agli amici, indistintamente a tutti, i nostri migliori auguri per l'anno entrante.

Profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto data al suo addorato

Alessandro Capozzo

La famiglia porge un sentito ringraziamento a tutte le gentili persone che presero parte al suo intenso dolore ed in particolar modo ai suoi colleghi ferroviari.



« Che cosa hai di completo? Che stai leggendo? »

« Che leggo? Ma perché non leggi tu pure, papà? »

« E' il programma del nuovo Prestigio Nazionale, che rende il 571 per cento netto all'anno. »

Lezioni di Ragionerie

Computisteria e Matematica

Ripetizioni e preparazioni accademiche esami licenza Istituto e licenza Teologia. Corsi di Stenografia e Contabilità commerciale. Ottimi risultati. Via Cussignacco, 32, interno, Udine.

MALATTIE degli OCCHI

CASA DI CURA

del Dott. T. BALDASSARRE

Specialista: prescrizione oculare, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di laserazioni.

Visite 11 - 12; 13 - 15; 17 - 18. Gratuite p. poveri lun., giov. 13-14. Udine, Via F. Cavalotti, 8

CASA DI CURA

per malattie d'Orecchi, Naso, Gola

Dott. GUIDO PARENTI

Specialista

Udine - Via Aquileia, 58.

Oreficeria - Orologeria

G. FERRUCCI

Succ. ALVARO RONZONI

UDINE - Via Duvour, 14

Solo depositario

per Udine e Provincia

dei rinomati Orologi

dell'Union Horlogere.

ALPINA

ARGENTERIE ARTISTIQUE

Specialità articoli per regali

Compre - Cambi - Riparaz. - Inola.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 8.

Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

PORCELLANE, vetrerie da tavola,

corredi da cucina in ferro smaltato,

chiodi, serratura, ecc., diretta im-

portazione vagoni completi dalla Ger-

mania. — Di Leonardo Giovanni fu Gio-

viale 28 Marzo 18.

DOTTOR GIOVANE cerca camera

con riscaldamento, luce, posizione

centrale, presso distinta famiglia. Of-

ferte fermo posta, Udine, tessera 8888.

DISPONENDO due tre ore giorno-

liere assumerei disbrigo lavori d'uf-

ficio amministrativo. — Carli, via Car-

bone, 5.

2 CAMIONCINI LANCIA vendono.

— Rivogersi, via Lovaria, 4 A.

VENDESI AUTOCARRO 15 TON,

ottimo condizioni. — Rivogersi sig.

Pellegrino Mule, via Piemonte n. 27-35

— Paderno.

CAUSA SCOMBRO magazzini,

importante stock di porcellane finissime

e vetrerie da tavola vendi a prezzi

convenientissimi. — Rivogersi a: Di

Leonardo Giovanni fu Gio. — Udine,

viale 28 Marzo, n. 16.

Ma il Soviet, siamo intesi, è lo strumento chiamato a realizzare il comunismo.

Ora, noi possiamo di già scorgere che la rivoluzione russa, mentre si proponeva di raggiungere la proprietà comunista, ha generato la piccola proprietà della terra; né accadrà diversamente in Italia; perché una riforma dell'istituto della proprietà e significherebbe per il censimento dei poderi e il trapasso, un numero di anni considerabile (le operazioni del Capasso durano da 60 anni e non sono peranco terminate) e lo spossamento rivoluzionario dei proprietari porta inevitabilmente ad una appropriazione individuale.

La rivoluzione, che tendeva alla fusione di tutte le classi, è riuscita ad esasperare le rivalità tra coltivatori e agnati e gli operai urbani, e il sindacato operaio, aspirando all'egemonia, mette la società alla dipendenza delle classi agricole, più arretrate ed egoiste. I ritardi della lotta proletaria inneggianti alla libertà si perdono senza che in un ambiente autoritario e meticoloso: l'economia comunista, se crede impedire il risorgere delle fortune individuali, e quindi delle ricchezze, è costretta a regolare gli orologi ed i prezzi, a controllare le materie prime e a distribuirle, a monopolizzare il commercio, a disporre non solo del belmi, anche del lavoro, che non può essere la sola merce abbandonata all'arbitrio dell'individuo.

La cultura, oggetto dell'aspirazione e della nobile invidia del proletariato, è condannata alla decadenza da una organizzazione che riconosce come sua base e fondamento il lavoro materiale. Avrebbero, dunque, avuto ragione i conservatori che nell'epoca della propaganda evangelica accusavano il socialismo di volere la spartizione dei beni di sopprimere l'umanità verso un carcere privo di qualsiasi luce ideale.

Ma un movimento così imponente per forza ed estensione, ha avuto una così estrema povertà spirituale come questo del proletariato: la rivoluzione proletaria non ha avuto la sua filosofia, perché ha piantato le sue radici nella società capitalista che, abbagliata dagli splendori e dall'abbondanza della civiltà materiale, non ha saputo comprimere alcun principio veramente vitale, non ha saputo rispondere ad alcuna delle inappagate esigenze dell'anima umana.

GRAZIO RAIMONDO

Il marchese Tagliavia

E LE SUE TRUFFE

ROGAMBOLESCHE

La notizia desterà non poco rumore negli ambienti eleganti e galanti di Roma, di Napoli, di Pescara e di Castellammare Stabia. Il marchese Tagliavia, del quale la cronaca ha dovuto altra volta occuparsi, è molto noto in tutti i luoghi ove la vita trascorre lieta, fra coppie di schampagne, fra belle donne semivestite, con delle mezze fortune, fra dame ancor meno vestite, e difanzi a un rapporto verde.

Il giovane, molto elegante, simpaticissimo, di maniere cortesi e aristocratiche, «vivente» nel vero senso della parola, dotato di tutte quelle virtù che piacciono alle signore, dalla consumata esperienza nella danza alla conversazione piacevole, era accolto in ogni posto con grande cordialità. Il marchese Giovanni Tagliavia è nato a Napoli, da una famiglia antica e rispettabile. Egli da molto tempo ha lasciato la bella città natale del golfo fumante e dell'eterno sorriso; e ha scelto come sua dimora Castellammare Stabia. Ma poche settimane dell'anno l'elegante avventuriero trascorre nella ridente cittadina abruzzese: egli viene a viaggiare, come assillato da un bisogno di muoversi — capillarmente — e pertanto gira da Roma a Napoli, da Firenze a Milano, da Genova a Parigi; e dovunque mena il solito tenore di vita; grandi alberghi, belle e spregiudicate donne, e emozionanti partitelle d'azzardo, e al «poker» e agli svariati giochi di azzardo.

Parla che il marchese Tagliavia, come è stato spedito, abbia fatto del fuoco l'unica sua dimora. Egli è un uomo di professione, uno di quei ben in grande stile, che hanno la virtù di sentire le carte. Le sue dita sono così sensibili che qualunque mazzo di carte non ha più segreti. Dopo il primo giro, il marchese Tagliavia non ha più paura di arrischiare somme ingenti. Egli punta a colpo sicuro e guadagna.

Labile truffatore ha potuto in tale modo carpire — è la parola — grosse somme a ingenui giovanotti; i quali per parecchio tempo non sono riusciti a comprendere quale fosse l'origine di tale persistente fortuna.

Ma il primo scandalo avvenne nel 1911. A Roma al «Select» si decise un ricco avvocato, vittima del baro, il quale lo ridusse alla miseria. Il marchese Tagliavia ebbe delle noie, e fu anche interrogato: ma tuttavia riuscì a sfuggire ad ogni imputazione. Senza preoccuparsi di questa avventura lo saggiamente continuò nel suo scaloso sistema; truffando a destra e a sinistra, ritornando a Roma, facendo delle soste nelle varie città, dove a poco a poco le sue miserie vennero alla luce. Si calcola che il marchese Tagliavia compie delle truffe per oltre 500 mila lire, somma che qualcuno afferma di molto inferiore alla realtà; la quale somma sarebbe il milione. L'ultimo scandalo si ebbe a Pescara, dove in un aristocratico circolo ebbe luogo

Finalmente la questura ha deciso di mettere la mano sull'elegante baro, il quale l'altro giorno è stato arrestato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Afta epizootica e Mutue bestiamo

Specialmente in questi ultimi tempi nella stampa periodica del Friuli sono stati agitati i problemi attinenti alla afta epizootica e alle cure più raccomandate per combattere il grave e preoccupante flagello del nostro patrimonio zootecnico. Da nessuno però è stato messo in rilievo l'importanza delle Mutue Bestiame locali quale mezzo integratore per un'azione veramente positiva contro l'afta. Eppure la pratica ci dimostra ad usura, al di fuori di tutti i pregiudizi (che non mancano mai) che la dove esiste ed opera la Mutua la mortalità, è molto minore che nelle località ove invece la Mutua non esplica la sua attività.

Spieghiamoci. Tutto il mondo scientifico veterinario da lunghi anni, con soverbi studi ed esperienze, è assillato nella ricerca dei mezzi migliori per vincere l'afta. E' questa una nobile gara che grandemente onora chi tutto se stesso dedica con amore alla scienza e che meriterebbe maggiore larghezza di sussidi a di mezzi da parte del Governo e degli Enti privati. Sono all'incirca 8 milioni di capi bovini in Italia che senza tregua sono minacciati dal male, che, invece di attenuarsi, pare molte volte rievolvere in sé stesso nuovi elementi di maggiore virulenza. E purtroppo dobbiamo confessare che un vero e proprio specifico, con buoni risultati positivi, non si è ancora trovato, cosicché diverse sono le cure e i suggerimenti che si consigliano. Da ciò un senso di scoraggiamento che molte volte pervade le nostre laboriose classi agricole, le quali difficilmente sanno orizzontarsi sui metodi da seguire.

Ma noi non dobbiamo disperare. Quello che oggi non è sarà nel prossimo domani, se non verrà meno quella fede e costanza che sempre devono assistere gli uomini che sanno il perché e dove vogliono arrivare.

In che si concretizza attualmente la lotta? — Preoccupamente si tratta di prevenire, di isolare, di disinfettare, ogni qualvolta si manifesti un centro di infezione.

Oggi l'agricoltore che ha la sfalsa infetta ben poco si preoccupa, nella generalità, di prendere tutte quelle misure perché il male non si propaghi e non invada le vicine stalle. Alle volte in future plaghe l'infezione si estende, mentre sarebbe stato facile di circoscrivere il male sull'inizio. E' vero che da molti è ammesso che l'infezione si possa propagare pure a mezzo dell'aria, data la volatilità del virus, e quindi essere impossibile preservare con sicurezza gli animali, ma da questi casi, che non sono certamente i più frequenti, non si deve arrivare alla conclusione che meglio è fidarsi al caso e alla fortuna, essendo troppo limitati i nostri poteri.

Fa d'uopo invece operare, perché nell'azione sta la saggezza e la fattività. L'agricoltore poi molte volte, scomparsa la fase acuta, crede che nulla vi sia più da temere, ed abbandona completamente le disposizioni sino al loro osservate.

Tipico è l'esempio di quel proprietario piemontese che, avuti due casi mortali nella propria stalla per afta, raccoglie l'abbondante paglia della lettiera e la dispone in mucchio nel campo. Passano i giorni del lungo inverno. La paglia del fienile sta, per terminare, i prezzi del mercato sono proibitivi, ed egli guarda con occhio di fimpanto quella ricchezza che inutilmente si sciupa. Un brutto giorno, ormai fidando nell'azione disinfettatrice degli agenti naturali, sicuro di sé stesso, riporta la paglia nella lettiera. L'infezione dopo qualche tempo si risacende ed ancora la morte visita la già provata stalla!

Casi consimili se ne potrebbero narrare a dozzina, e solo i nostri veterinari sanno con quanta virtù ed abnegazione in mezzo a tante diffidenze, possono alla meglio limitare maggiori guai.

Ebbene, noi crediamo che tutti questi gravi inconvenienti possano grandemente ridursi colla costituzione di una fitta rete di Mutue Bestiame locali. L'agricoltore, socio nella Mutua il cui consulente tecnico è il Veterinario del luogo, e la direzione della quale è tenuta da saggi ed esperti allevatori, è tenuto non solo, pena la espulsione o multe, ad applicare tutte le cure e le disposizioni che verranno emanate in caso di infezione, ma assicurerà anche normalmente tutte le possibili cause di malattia, quali l'alimentazione deficiente, l'eccessivo lavoro, la negligenza ecc.

La Mutua locale in cui tutti i soci si conoscono, si sorvegliano e si controllano a vicenda, è un centro d'insegnamento e di moralità. Tutti i soci essendo comperenti perché la mortalità sia ridotta al minimo, rappresentando un sinistralo, un evidente danno per ognuno di essi, non possono che divenire buoni allevatori.

Vi è da aggiungere che i medicinali e le spese per l'assistenza possono essere a carico totale o parziale della Mutua, eliminando così la vecchia consuetudine degli agricoltori di non volere ricorrere che in casi estremi al medico e alle medicine. E' ancora l'empirismo che domina nelle nostre campagne, empirismo che potremmo solo debellare con una continuata azione di propaganda e di insegnamento.

E' quale ambiente è più adatto di quello delle Mutue per l'applicazione delle norme razionali zootecniche?

Con conferenze, con esposizioni bovine, coll'acquisto di scelli riproduttori, con premi, coll'istituzione di Lattiferie sociali, le nostre Mutue dovranno divenire il centro propulsore del progresso zootecnico nelle singole località.

Alla mutualità bestiame, col Decreto Legge del 9 Settembre 1919, n. 1750, è aperta una strada ampia e sicura. Sta in noi saperci organizzare per la difesa dei nostri interessi, per la tutela ed il miglioramento della razza bovina.

E' la Mutualità ben intesa ed applicata una potente arma per l'agricoltore.

Sappia questi servirsi propagandando e convincendo, a la nobile professione sarà di molto facilitata nel veramente difficile compito che deve assolvere.

Dott. Alfredo Orlandi

Ricompriamo il "mal della nona"

VERONA, 2. — In questi ultimi giorni si sono verificati alcuni casi, cioè quattro decessi, di una malattia che a moltissimi appare di natura nuova. Si tratta di una encefalite letargica, volgarmente detta mal della nona. Essa comparsa una trentina di anni fa in Italia, poi nel 1917 in Austria e nel 1918 in Francia e in Inghilterra. I fenomeni del male consistono in un breve periodo di malessere accompagnato da qualche brivido di freddo e da prostrazione che si aggravava sino a determinare uno stato di abbattimento e di sonnolenza con disturbi della vista. Poi la sonnolenza si accentua e talvolta si tramuta in letargo.

Parè che non sia trasmissibile per contagio diretto; la vera sua natura non è nota. E' probabile — dicono alcuni medici — che essa sia unicamente una localizzazione nervosa d'influenza. Colpisce persone di ogni età e la scienza medica, non conoscendone il germe, non dispone, per ora, di alcun mezzo speciale di cura. Furono tentate iniezioni di siero e si prescrive la morfina per bocca o per iniezioni.

Appena scoperti i primi casi furono convocati i medici contradei ai quali il prof. Piazza lucidamente spiegò i fenomeni del morbo ed i probabili mezzi per combatterlo.

Teri sera, inviato dal ministero, è giunto un ispettore superiore della Sanità Pubblica.

MUORE DI FAME PER NOTTARE I SOI CARI

LONDRA, 1. — In un villaggio presso Surrey, è morta di stenti una vecchia sessantenne, certa Gladis. Il suo corpo era ridotto ad uno scheletro. Da una inchiesta fatta, è risultato che la Gladis era un'originale, che non voleva vedere nessuno all'interno di una vecchia governante che le faceva la spesa. La vecchia originale aveva una rendita mensile di dieci lire sterline; ma essa spendeva tutto il denaro per dar da mangiare a vari cani coi quali viveva solitaria, in un paio di stanze, di dove non usciva mai.

Valigia estera

ESTRAZIONE DELL'ALCOOL

dal carbon fossile

Il «Daily Telegraph» ha una corrispondenza da Middlesborough nella quale si annuncia che l'estrazione dell'alcool per uso commerciale dal gas sviluppato dalle fornaci, sarebbe ormai assicurata.

In una seduta dell'Istituto di Cleveland, a Middlesborough, ebbe luogo una conferenza con esperimenti pratici, la quale ha dimostrato che questo problema è ormai risolto. L'inventore signor Bury, uno dei direttori delle acciaierie di Skinningrove, ha dimostrato che in capo a numerosi esperimenti, gli è riuscito di estrarre dall'alcool e dei derivati per mezzo degli apparecchi e del sistema da lui inventato. Nelle sue acciaierie vengono carbonizzate ogni settimana 5000 tonnellate di carbone, che danno un ricavo di sette litri e mezzo di alcool per tonnellata di carbone consumato. Il quantitativo totale di carbone consumato in un anno da quelle acciaierie, essendo di 446 milioni di tonnellate, si potrebbe contare, tutto l'alcool, su una produzione di circa 25 milioni di litri di alcool, rappresentando un valore di circa 58 milioni di lire italiane. In considerazione della deficienza di materie combustibili liquide, questa scoperta è straordinariamente importante ed il signor Bury afferma che, in vista di queste circostanze, sarebbe possibile di ottenere, da tutti i gazometri della Nazione, circa 130 milioni di litri. Se poi si viene a calcolare in più il benzolo che si estrae, si arriva ad un totale di 570 milioni di litri, in confronto ad un consumo totale del paese di 800 milioni di litri di alcool da ardere.

Il procedimento dell'estrazione, che si compie per mezzo dell'acido solforico, non è in fondo una nuova scoperta: il merito del signor Bury consiste nell'aver trovato la base commerciale per la trasformazione. Egli ha constatato che i migliori risultati si ottengono portando il gas ad una temperatura di 80 gradi, ciò che si può ottenere valendosi del calore dei forni di coke. Il Bury ottiene inoltre alcuni altri derivati come l'etere, il clorofornio, il iodofornio e l'acido acetico.



## Agli abbonati

SI PREGANO I SIGNORI ABBONATI A RINNOVARE A TEMPO L'ABBONAMENTO PER NON INCORRERE ALLA SOSPENSIONE DEL GIORNALE.

PER RINNOVARE L'ABBONAMENTO INVIARE L'IMPORTO ALLA AMMINISTRAZIONE CON CARTOLINA VAGLIA, UNENDO LA FASCETTA DELL'INDIRIZZO.

### ABBONAMENTI

"Giornale di Udine" pel 1920

Anno . . . . . L. 25  
Semestre . . . . . „ 14  
Trimestre . . . . . „ 7

Inviare l'importo all'Amministrazione a mezzo cartolina vaglia.

### Da PORDENONE

Una rissa alla vigilia del capodanno. — Ci scrivono: «L'altro ieri scoppiava improvvisamente un diverbio degenerato poi in rissa tra certi Zucchet Andrea e Dante Russo; improvvisamente lo Zucchet estrasse un pugnale con il quale colpiva alla testa l'avversario producendogli ampia ferita. Il Russo veniva ricoverato d'urgenza al nostro ospedale civile, e giudicato guaribile in 14 giorni salvo complicazioni, ed il feritore veniva arrestato e passato alle nostre carceri».

Il volo di due biciclette. — Veniva informato che i soliti ignoti ladri penetrati nell'abitazione del signor Rovere di Fontanafredda da una finestra del pianoterra che guarda nell'interno del cortile asportarono da un andito dove erano riposte due biciclette di proprietà dei fratelli signori Pietro e Camillo Rovere per un valore complessivo di lire 1000. Il fatto fu denunciato alle Autorità competenti per le solite indagini.

La vagona di Brunetta. Il sig. Cesare Brunetta di Azzano Decimo, ebbe la sorpresa la mattina del capo d'anno, mentre, come di consueto faceva la visita nella sua stalla attigua alla abitazione, di constatare la scomparsa di una vacca. I ladri entrarono nella suddetta stalla mediante rottura di una finestra, dopo di che fu loro facile uscire portando la vacca dall'interno.

Un piccolo incendio per asolugamen in vendita. — Ieri sera, verso le ore 5 e mezza scoppiava un piccolo incendio nel fabbricato degli ex uffici postali, ora in lavoro di restauro e che verranno adibiti per uso spaccio comunale. Il pronto intervento dei nostri pompieri con la capo al nostro ispettore co. rag. Berbarich evitò subito il propagarsi del fuoco, tanto più essendo comandati i fabbricati della Banca di Pordenone ed il caffè Nuovo, e ben presto l'incendio venne spento. La causa, si attribuisce all'accensione di una sigaretta in una stanza al pianoterra, troppo carica di legna, per l'assolutamente rapido delle manovre che (nuovo sistema...)».

### DA TRICESIMO

FURTI, DANNI, PER OPERA DEI MILITARI ACCANTONATI

Ci scrivono: «La cronaca dovrebbe, per stare al corrente, registrare tutti i giorni dei furti, dei danni e delle dispute amorose ecc.; la maggior parte dovuto ai militari accantonati da mesi e mesi da noi nei paesi limitrofi di Adegliacco, Tavagnacco, Cavallico, Brancico, Felletto ecc.

Gli agricoltori poi protestano invano contro il contegno delle truppe divenute padrone dei paesi in seguito al prolungato soggiorno, truppe che con modi veramente emulchici penetrano nelle campagne, tagliano legna per alimentare stufe e cucine; ma si assicura che l'artiglieria da montagna comanda i muli al pascolo anche in terreni seminati a frumento!

Perché si permette un lungo soggiorno nei paesi alle stesse truppe e non si sostituiscono mensilmente, con delle nuove?

Perché non si manda l'artiglieria da montagna in paesi di montagna o nei grossi centri del Friuli ove esistono caserme e stalle vuote o baraccamenti all'uopo costruiti? Perché se l'artiglieria da montagna, come si diceva giorni fa un ufficiale superiore, innuita per presidiare i nostri paesi, non si fa rientrare al Deposito?

Molti fabbricati nella nostra piana risentono tuttora i danni dell'invasione nemica, e non è possibile ripararli perché costantemente occupati da truppe, le quali in aggiunta continuano a danneggiarli.

Ed i deputati friulani non pensano a far cessare questi lamenti inconvenienti? Ne sarebbe ora.

### Da MARTIGNACCO

Elargizioni. — Ci scrivono: «L'egregio cav. avv. Urbano Capsoni, Commissario Prefettizio di questo Comune, che da dieci mesi presta l'opera sua diligente disinteressata a favore di questa popolazione, con gentile pensiero in occasione del Capodanno ha fatto le seguenti elargizioni:

a favore delle Istituzioni di pubblica beneficenza:

Lire 500 alla Congregazione di Carità, L. 500 alla Cucina Economica e L. 300 alla Società Operaia.

Va rilevato l'atto del dott. Capsoni che nei momenti critici attuali ha voluto personalmente concorrere a lenire le sofferenze dei poveri, meritandosi la riconoscenza ed il plauso dell'intera popolazione.

### Da NIMIS

Cooperativa di lavoro. Ci scrivono: «

Il Presidente della Cooperativa di lavoro ci comunica:

Si invitano tutti i soci a presentarsi entro la prima quindicina di gennaio alla sede della Cooperativa, (ca-

sa Bressani-Nimis) per il ritiro del certificato delle azioni il cui sono in possesso. Tale ritiro verrà fatto dietro esibizione o restituzione della ricevuta provvisoria. Non ritirando il certificato nel termine prescritto il socio decade dai diritti spettategli per versamento effettuato.

### Da TARCENTO

LA SCOPPIA DI UNA BOMBA. —

Ci scrivono: «E' giunta oggi da Nimis la notizia che, davanti la casa del parroco è avvenuto stanotte lo scoppio di un ordigno esplodente che produsse una fortissima detonazione. Si assicura che non vi furono danni alle persone; i danni materiali sarebbero di poca importanza.

## CRONACA CITTADINA

Il nuovo piano di lavori

PER LA NOSTRA CITTA'

In seguito al prestito di 500.000.000 di lire che il Governo ha disposto per le amministrazioni comunali e provinciali che ne facciano domanda allo scopo di eseguire lavori di pubblica utilità, anche il Comune di Udine presenterà un piano concreto di lavori.

Questo piano è stato redatto dal nostro Ufficio Tecnico Comunale e comprende una spesa approssimativa di 20.000.000 di lire.

I preventivi esatti non sono ancora stati compilati e a tal uopo sappiamo che nella nostra città verrà istituita una succursale dell'Ufficio Tecnico Municipale per poter dividere il lavoro.

Il nuovo piano di lavori comprende opere di pubblica utilità di diverso genere.

I. Costruzione e sistemazione di edifici scolastici. Preventivo lire 5 milioni.

Si tratta della costruzione di edifici per istruzione elementare, essendo gli attuali insufficienti.

La sistemazione definitiva del fabbricato dell'Istituto Tecnico in modo che l'Istituto stesso e le Scuole Tecniche possano bastare comodamente per il grande numero e sempre crescente di allievi.

La costruzione di un nuovo edificio per la R. Scuola Normale essendo l'attuale assolutamente inadatto a tale uso. La nuova scuola normale dovrebbe sorgere nella via G. Torricelli in via Jacopo Marini, e in tal caso verrà costruita una nuova strada che fiancheggiando per il nuovo edificio, congiungesse il viale di Cavour alla via Jacopo Marini.

II. Completamento del nuovo palazzo Comunale. Preventivo 3.000.000 di lire.

III. Nuova Palestra. Preventivo 500.000 lire.

Questa palestra per l'educazione fisica verrà costruita in luogo da stabilirsi e dovrà sostituire l'attuale di Via della Posta.

IV. Bagni Pubblici. Preventivo lire 200.000.

Questi bagni dovrebbero sorgere su aree comunali, lungo il viale di circosollazione tra la porta Aquileia e la passerella Dante.

V. Sistemazione interna della città. Preventivo 5.000.000 di lire.

Questi lavori comprendono la rifabbricazione dell'edificio dell'ex Profumeria Petrosini in modo che l'imbocco di via Cavour sia più largo della via stessa, cioè il nuovo fabbricato dovrebbe essere un po' ripiegato verso via Belloni.

Costruzione di una nuova via porticata che, dell'angolo di via Cavour con via Savorgnana vada diagonalmente in piazza XX Settembre.

Costruzione di una Galleria da Piazza XX Settembre a via Cavour.

Ricostruzione dell'edificio di piazza XX Settembre bruciato durante l'invasione; detto edificio sarà munito di portici e verso la piazza a pianterreno verrà adibito quale mercato coperto.

VI. Cavalcavia del viale Palmanova. Preventivo 2.000.000 di lire.

Questo lavoro verrà pagato metà dall'Amministrazione delle ferrovie e l'altra metà verrà divisa fra il Comune e la Provincia.

VII. Sistemazione dei viali di circosollazione.

Preventivo di L. 500.000.

VIII. Sistemazione dell'acquedotto.

Preventivo L. 2.500.000.

Nell'acquedotto verrà sostituita la condotta libera di cemento con la condotta forata di ghisa, ed in questo modo si potrà avere l'acqua a tutti i piani.

IX. Allargamento di via Gemona.

Preventivo L. 500.000.

Questo allargamento si otterrà coprendo la roggia.

Naturalmente questo piano elaborato dalla Giunta non è che un progetto di massima. Le opere che si prospettano sono tutte necessarie, alcune come quelle dell'acquedotto, del cavalcavia e sulla viabilità hanno carattere urgente.

La preparazione e l'esecuzione di queste opere, di restaurazione e di miglioramento, se il governo vorrà concedere, come non si dovrebbe dubitare, i prestiti richiesti, saranno affidate alla nuova amministrazione che sorgerà dalle prossime elezioni. E su di esse la cittadinanza avrà tempo e modo di discutere e di esprimere, col mezzo più chiaro — il suo giudizio — la sua volontà.

Intanto non possiamo che approvare l'atto della Giunta, assicurando che

la rappresentanza parlamentare appoggi le nostre giuste domande.

La ripresa delle Ferriere

Anche le Ferriere Udinesi hanno ripreso il lavoro. La notizia sarà accolta con soddisfazione dalla cittadinanza.

Ieri mattina gli Alti Forni, sotto la direzione dell'ing. Sendresen, tornarono a funzionare; a mezzogiorno avvenne la prima grande colata, riuscita nel modo più soddisfacente.

Le Ferriere Udinesi, che ora impiegano oltre duecento operai, quando saranno restituite a lavoro completo ne avranno oltre cinquecento. Gli operai che vi lavoravano prima e si erano dispersi in varie parti d'Italia, in seguito all'invasione, chiesero ed ottennero quasi tutti di riprendere il loro posto. E' un fatto degno di nota che fa onore alla maestranza e alla direzione.

Come è noto le Ferriere Udinesi, avvincolate da ogni capitale straniero, fanno ora parte della grande Società dei Cantieri di Venezia che ha un altro grande Stabilimento a Servola presso Trieste; ma la Ferriere Udinesi hanno una amministrazione propria, di cui è presidente il com. G. B. Volpe.

La direzione tecnica è, come diciamo, affidata all'ing. cav. Sendresen e quella amministrativa al cav. Hoffmann.

Il congratuliamo con tutti dell'esto brillante del loro sforzo, per superare ostacoli di ogni maniera, e restituire alla città questa antica importante officina del ferro.

Le denunce esagerate e false

Ci scrivono:

Rilevo dai giornali che una delle ragioni per cui procede troppo lentamente la liquidazione dei danni di guerra, sono le denunce esagerate o false avanzate da taluni danneggiati.

Non è giusto che gli onesti debbano aver danno a motivo di gente poco scrupolosa e mi sorprende che nessun rimedio sia stato preso per tagliar corto alla ingordigia di costoro. Come si respinge un conto esagerato, così si dovrebbero respingere le denunce che non rispondono al vero o per lo meno passano in coda alle altre.

La legge stabilisce, per questi casi, delle pene. Perché non si applicano? L'attentismo rigorosamente al criterio della progressività della presentazione delle denunce, per passare all'esame, non può avere altra conseguenza che prolungare il lavoro per anni ed anni, col risultato di far perdere la pazienza al pubblico che ne ha avuta già troppa.

Un danneggiato.

Interrogazione alla Camera

per l'indennità di guerra

Ci comunicano:

«Al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro, al Ministro per le Terre Liberate chiedo, se — ed in caso in qual misura ed entro quale tempo — le indennità di guerra ed i provvedimenti risultanti dalla realizzazione del bottino di guerra possano essere ancora devoluti e riservati a costituire quell'adeguato finanziamento delle opere per la ricostruzione delle terre invase e devastate e della legge per il risarcimento dei danni di guerra.

Chiedo risposta scritta. Bonattini».

Il Comitato della "Dante"

SI RICOSTITUISCE

Il Comitato udinese della «Dante Alighieri» da qualche tempo sta lavorando per la sua ricostituzione. Ha già diramato, in provincia e nei paesi residenti le schede per la raccolta delle vecchie e nuove adesioni. Il sig. Luigi Podrecca è incaricato per la raccolta in città il quale si reca a domicilio dei vecchi e nuovi soci.

Pubblichiamo un primo elenco di soci raccolti dalla Banca del Friuli a Cormons:

Pepe Silvio — Pagnutti Spartaco — Serafino Serafini — Spangaro Rina — Bernardelli Alfredo — Nicolò Bernardelli — Sellenati avv. Vincenzo — Dalmasson prof. Giuseppe — Pizzoli Antonio — Tomadin Edoardo — de Savorgnani Arrigo — Fabris Sebastiano — Russiani Ulderico — Grinovero Giuseppe — Jacovich Giuseppe — Jacovich Cesare.

Auguriamo che il nostro Comitato con la sua opera ed attività ritorni al

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della Co. Teresa Torricelli Folisenti, la famiglia, a mezzo del duca E. Catemario di Quadri elargì alla Società Protettrice dell'infanzia la somma di lire 1000.

La Presidenza dell'Opera Pia, così generosamente beneficata, porge la sua sentita grazie.

Per migliorare il pane quotidiano

Per iniziativa dell'Unione Negozianti ed Esportanti, domenica 4 corr., alle ore 15 (3 pom.) precise, sono invitati col presente avviso i rappresentanti di tutte le Associazioni cittadine a riunirsi nella sala della pubblica adunanza — Palazzo del Tribunale — in via Troppo, per prendere dei provvedimenti riguardanti la pessima qualità di pane che viene particolarmente somministrata in questa città, in confronto delle altre regioni e città d'Italia.

Data la gravità dell'argomento, è superflua ogni raccomandazione per intervenire in detta riunione.

Lavori alla ferrovia Pordenone-Savio-Pinzano

In seguito alle premure dell'Ispettorato Centrale per i collocamenti il capo servizio della Direzione generale Ferrovie di Stato per le Costruzioni ha partecipato che lungo la ferrovia pedemontana Savio-Pinzano sono ora occupati giornalmente circa mille operai.

Non ostante che i movimenti di terra siano quasi tutti compiuti, la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato ha disposto che la mano d'opera venga sempre mantenuta nella sua massima efficienza.

L'Arcivescovo e il nuovo prestito nazionale

L'Arcivescovo di Udine, mons. A. Bossi, dirigerà al R. Parroco e Sacerdote un caloroso patriottico appello per incitarli ad appoggiare o raccomandare la nuova emissione di consolidato del 5 per cento fatto dal R. Governo.

Dice loro l'Arcivescovo: «Lealmente cooperare e volentieri, affinché lo sforzo del Governo e l'appello rivolto al Paese per superare anche questa difficilissima ora, siano compresi ed ascoltati ed abbiano pieno successo».

Le denunce per i risarcimenti dei danni di guerra

Per il distretto di Udine vennero presentate oltre 20.000 denunce. La sola Agenzia delle Imposte ne ha 19.600, per un importo approssimativo di oltre 250 milioni, comprese quelle che risulteranno di competenza della Intendenza.

R. Istituto Tecnico di Udine

L'egregio Sig. Prof. Alfredo Bonadonna, insegnante di inglese in questo Istituto, intende di aprire quanto prima un corso pratico di detta lingua. Le lezioni si terrebbero in una aula dell'Istituto stesso, tre volte alla settimana.

Chi volesse frequentare il corso, potrà iscriversi presso l'ufficio del signor Angelo Cossolini, dal quale avrà tutte le occorrenti informazioni.

Test a Cecchini

(Via Cavallotti)

Una folla immensa è accorsa, ieri sera in questo ritrovo per ammirarvi l'attore atleta Luciano Albertini nella sua nuova grandiosa interpretazione: **SANSONE MUTO**. — Questo simpaticissimo attore e meraviglioso atleta acrobatico dà le vertigini con le sue prodezze che non sono trucchì cinematografici, ma episodi reali della sua forza, della sua agilità e del suo coraggio, questo Sansone che elettrizza le folle, è stato anche ieri salutato dal più entusiastico dei successi. — Questa sera replica dalle ore 17 in poi.

Teatro Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

L'annunciata serata d'onore di Enzo Tacci ha richiamato numeroso pubblico che ha fatto all'insuperabile artista che ieri sera lo ha deliziato con le sue belle canzoni e la sua magnifica voce calorose manifestazioni di simpatia. — Pure applausi furono la Duhois, de Lucas, la Dorina, la Doreal e la Fleurette. — La Marinella Vezosi anche ieri sera si è avuto un mercato successo e fu richiesta di parecchi bis.

Questa sera debutto importantissimo di ben cinque numeri: Tombolo, il famoso comico — l'eccezionale Teris — il direttore Mustini — la divetta Daire e la canzonettista Nella Doria.

ECHI DI CRONACA

FIORI E MODISTERIE ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentini e C. Succ. alla Ditta E. Mason - Udine, Piazza Mercantonova.

SPORT

UN RAID DI 15 MILA CHILOMETRI

DI DUE AVIATORI FRANCESI

(PARIGI, 2. — Il «Petit Parisien» annuncia che domani due aviatori borghesi Drouilhet e Desjardes partiranno per Saigon. L'itinerario misurerà da 12 a 15 mila chilometri e il seguente: Parigi - Saint Raphael - Napoli - Atene - Antiochia - Sassora - Benderbas - Kufat Lago Sanbar - Allahabad - Bangkok - Saigon.

NOLEGGIO

AUTOCARRI PESANTI

per trasporto merci qualunque destinazione facile minima. Servizio pronto e sicuro.

Rivolgersi QUINDO BRACCHI, via Cavour 3 bis, Udine.

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dott. GAMBARTO

riceve ogni giorno dalle 9 - 12 e 14 - 17 in Via Carducci N. 3, per visite, medicazioni, consigli, operazioni.

Gratuito nei poveri, un ven. ore 10

Alla Profumeria

# LONGEGA

potete scegliere Articoli nuovi, belli, eleganti, pratici, utili

## PER REGALI

ed a prezzi della massima convenienza.

Continuo arrivo di novità

Assortimento completo **GUANTI** per Uomo e Signora

PROFUMERIA LONGEGA

SUCC. E. PETROZZI e FIGLI

UDINE - Via Cavour, 6

La Ditta

# NODARI & GIACOMINI

avverte la sua Spett. Clientela di aver trasportato i

magazzini in

VIA CATERINA PERCOTO Palazzo Battistella

e gli uffici in

RIVA BARTOLINI N. 4 Casa Molin Prati

Vini Fini VECCHI STRAVECCHI

GRAN SPUMANTE

**BOSCA**

della Ditta Luigi Bosca e figli di Cavallotti

Rappresentante Depositario

**CESARE CASSONI**

UDINE

Via Caterina Percoto, 3 - Casa Molin Prati

Chiedete ovunque i liquori

**DULCA**

Bitter Cassoni - Cognac Cassoni

Rhum - Fernet Cassoni - Mont

Puote doppie al Rhum ed all'Arenco

GRAPPA MALVASIA PIEMONTESE

Vermouth tipo Torino

**CESARE CASSONI - UDINE**

Via Caterina Percoto, 3 - Casa Molin Prati

**LODOVICO VIDUSSI & FRATELLI**

UDINE - CUSSIGNACCO - Via Veneto 70

Impresa di costruzioni edilizie

Lavorazione meccanica a forza elettrica del legno e ferro

Deposito pavimenti lavorati in legno

Assume ordini per qualsiasi lavoro

TELE GERATE

— DERMOIDI — PEGAMOIDI.

LINOLEUM

PER PAVIMENTI — TAPPETI — CORDIE.

ARTICOLI GOMMA

PER USO TECNICO E INDUSTRIALE

CHIRURGIA, FARMACIA, IGIENE

GIOCATTOLE e MERGERIE

IN GOMMA, CELLULOSE

ARTICOLO SPORT

DE ED AFFINI

Negozio GOMMA

UDINE, Via Paolo Cossolini, 3

Le inserzioni a pagamento sul

**Giornale di Udine**

si ricevono esclusivamente

dalla Ditta

**A. MANZONI & C.**

Udine - Filiale via Iovaria 2 - angolo via Profett.



## La Scuola nei programmi

La discussione sulla riforma della scuola ha dato modo di sondare con precisione il programma dei singoli partiti e dei gruppi parlamentari, nei riguardi della scuola.

Il più acceso partigiano di una radicale riforma della scuola è il Partito popolare italiano, che include fra i fondamenti della sua azione la completa libertà dell'insegnamento: «Nella scuola libera», ha detto alla Camera recitivamente uno dei più autorevoli capi del partito cattolico, l'on. Crispoliti, noi sentiamo essere il solo mezzo di arrivare alla profonda educazione del popolo, perché lo Stato, per quanto ne abbia il desiderio, non può mai avere in sé un'etica così compiuta e così indiscussa che possa fornire l'unico un carattere intero: Le scuole libere sono appunto l'opera di coloro che fanno un tirocinio nell'educazione anche prima che nell'istruzione. La scuola di Stato quando è sola, quando come oggi non ha alcuna efficace concorrenza, cade nell'accentramento e nella uniformità; quindi perde la possibilità di essere una viva forza, stimolante la produttività dell'ingegno italiano».

Il Partito cattolico vuole insomma che l'insegnamento privato abbia modo di gareggiare a pari diritto con quello dello Stato privo di qualunque funzione superiore in questo campo; via attraverso cui si spera giungere all'assorbimento della scuola statale da parte di quella confessionale.

L'on. Corradini ha redatto, al contrario, in nome della «democrazia liberale» un ordine del giorno programmatico, in cui si insiste per la scuola di Stato.

Lo Stato, da parte sua, dovrà compiere il massimo sforzo perché sia rinnovata e vivificata la scuola di cultura generale, accresciuta l'alta cultura scientifica; migliorata tecnicamente la scuola del popolo, resa capace, nel contempo, di sviluppare una coscienza civile e politica.

Il Gruppo dei combattenti esige che il Governo riordini le scuole di Stato, restaurandovi la serietà degli studi e la rigidità della disciplina, ma escludendone insieme, in modo assoluto, ogni ingerenza confessionale e politica; mantenendo infine il monopolio degli esami per la concessione di diplomi con valore legale ma lasciando lentamente libertà di vita e di sviluppo all'insegnamento privato.

Il Partito socialista ufficiale sostiene che si deve intensificare l'opera integratrice della istruzione elementare e professionale con istituzioni di cultura popolare e con ritrovi di elevata ricreazione dello spirito e del corpo assecondando le iniziative intese ad elevare il livello culturale delle masse operaie.

Il detto Partito è però implicitamente sostenitore della libera scuola e dell'insegnamento confessionale. Iosò, tirate le somme non è chi non veda che la Scuola di Stato è in serio pericolo.

Uno dei torti più gravi e delle tabelle più profonde che minacciano l'esistenza della scuola attuale, quale funziona ormai in Italia, è la sua riduzione all'insegnamento tecnico laddove nessuna istruzione può avere serio fondamento ed efficacia, se priva di un contenuto ideale. I Partiti che credono ad una coesistenza statale da difendere pensano alla assoluta necessità della affermazione e consolidazione di questa nella scuola altrimenti si vedranno domani soppiantati anche nella formazione spirituale della gioventù, che nella scuola appunto si ottiene, da quegli avversari politici che, nutriti di diversa e più profonda fede, questa fede ideale non trascurando, come si fanno, ma la pongono anzi avanti quale riferimento ad ogni loro azione.

## STELLONCINI

Le zanzare non sono solamente una gran seccatura, sono anche dei nemici non disprezzabili dell'uomo, — leggiamo nella «Unschau» — in quanto trasportano i germi di tante malattie, come la malaria, la febbre gialla e altre. — La lotta più efficace contro di esse consiste nel distruggerne le larve e le crisalidi. Ciò si ottiene col separare l'aria gli stagni e i fossi dove esse vivono, buttandovi del petrolio. In questo modo però oltre alle larve delle zanzare nei vari stadi dello sviluppo, muoiono soffocati altri animali che vivono nell'acqua. Questo inconveniente si evita col mezzo della lotta biologica, che consiste nel ricercare quali sono i nemici naturali delle zanzare, nel favorirle lo sviluppo e nel portarli nei posti ove già non si trovano. Così vi sono degli insetti, ragni, che divorano le larve delle zanzare; molti uccelli danno loro la caccia quando sono sviluppate, e così pure, verso sera, i pipistrelli. Ora riferisce il dottor Howard, direttore della U. S. Bureau of Entomology, che i soli pesci rossi e quelli bianchi danno una caccia spietata alle larve di zanzare. Il professore A. C. Chandler, dell'Università agraria di Oregon, riferisce delle osservazioni su una specie di stollione. Lo stollione ha un vantaggio sugli altri pesci: si può dire che non abbia nemici naturali. Esso richiama su di sé l'attenzione per il fatto che gli stagni dove viveva si trovavano assolutamente privi di larve di zanzare, mentre questi erano dove le zanzare mancavano. Dagli esperimenti nei laboratori risultò che uno stollione divorava in media 200 larve e crisalidi, e oltre a ciò ne distrugge una quan-

tità ancora maggiore. Alcuni stollioni divorano fino a 400 larve. Chandler propone quindi di distribuirli nelle acque stagnanti, che sono il luogo dove nascono le zanzare. Basta che l'acqua non sia troppo sparsa. Nelle paludi basta distribuire uno stollione per ogni 10 mq. di acqua. — Questo metodo è anche più efficace e meno costoso dell'uso del petrolio.

Fino dal 1904 il generale Giorgio O. Squier, comandante il reparto di telegrafisti americani, fece degli esperimenti sulla utilizzabilità degli alberi come antenne della telegrafia senza fili. Durante la guerra — loggiamo nella «Unschau» — egli istituì negli Stati Uniti varie stazioni in cui gli alberi servivano da antenne e riuscì a raccogliere radiotelegrammi da Nauen, da Lione e da Parigi. Il metodo è molto semplice: si fa un buco nell'albero a circa due terzi della sua altezza e vi si introduce una punta di metallo, possibilmente di rame che è collegata per mezzo di un filo di rame al ricevitore. Se si deve erigere una stazione stabile si applicano parecchie punte, di solito sei, che sono tutte collegate a un unico filo. In tal modo si accresce la facilità e la sicurezza di ricezione. Gli alberi si comportano esattamente come le antenne di metallo: essi ricevono meglio di notte che di

giorno, meglio col tempo limpido che con la nebbia. Gli alberi vicini influiscono sull'albero antenna. Si ottengono gli stessi risultati con un'albero situato in mezzo a un bosco, come con un albero isolato. Gli alberi fronzuti, sono più sensibili di quelli senza foglie; quelli morti non si possono utilizzare. Il generale Squier fa nuovi esperimenti sulla possibilità di trasmissione per mezzo di alberi; pare che sia già riuscito anche a telefonare senza fili con questo sistema di antenne.

Secondo quello che raccontano i giornali, Clemenceau si sarebbe convertito alla jettatura. A Londra è andato in cerca, oltre che di un'alleanza, anche di una amascoltina. La sua figura rassomiglia così ora a quella storica di Thiers, ora a quella romantica di un personaggio di Teofilo Gautier. Pare che abbia trovato la «Mascoltina» in un gatto di alto lignaggio i cui genitori figurano nell'album di Gotha dei famosi inglesi. Non si può dire che la prima preoccupazione della amascoltina sia stata quella di portare fortuna al suo padrone, il quale, tornando da Londra, si è rotta una gamba; ma è anche vero che mentre il gatto era prudente, Clemenceau è stato imprudente rimanendo durante la traversata, con il mare in tempesta, sul ponte della nave.

## RECENTISSIME

## La funzione del prestito

E LA NECESSITA' del suo SUCCESSO PER SALVARE IL PAESE DALLA ROVINA

Un notevole discorso dell'on. Schanzer

ROMA, 2. — Oggi il Ministro del Tesoro ha pronunciato un discorso sul Prestito Nazionale (il telegrafo non si ha mandato la prima parte).

La estinzione di buona parte del debito fluttuante dello Stato è il problema più urgente che deve essere risolto senza indugi se si vuole che il ministro del tesoro non ricorra di nuovo al torchio dei biglietti col conseguente nuovo inasprimento dei camoi, con una ulteriore ascesa dei prezzi e quindi con la più seria minaccia per la tranquillità del paese e per la pace sociale. Dopo avere ricordato i capitali del programma finanziario del governo ed avere messo in evidenza come l'azione delle nuove imposte non possa che essere lenta, l'on. Schanzer dice che il nuovo prestito nazionale ha la funzione di anticipare al tesoro il futuro gettito delle imposte a vantaggio del risanamento della situazione finanziaria e della circolazione. Solo il prestito volontario può avere la virtù di operare rapidamente e senza crisi il trapasso delle disponibilità monetarie dai privati allo Stato, solo esso può esercitare il sufficiente potere di assorbimento sui trentasei miliardi di buoni del tesoro e di biglietti in circolazione. Senza un larghissimo risultato del prestito andremo incontro alle più gravi conseguenze economiche e la nostra lira, la quale già oggi sul mercato svizzero non vale più di 43 centesimi, cadrebbe anche più in basso.

Le condizioni offerte ai sottoscrittori sono eccellenti. Non si può immaginare un investimento migliore che quello offerto da un titolo di Stato garantito da tutte le imposte vecchie e nuove, fruitante un interesse molto elevato e di cui è garantita l'inconvertibilità fino al 1931, a prescindere dal premio che deriva per i sottoscrittori del prezzo di emissione di lire 87.50.

E' fuori dubbio che come per i prestiti precedenti così a più forte ragione per il nuovo prestito il titolo aumenterà rapidamente, quando si consideri che la situazione finanziaria del nostro paese grazie al complesso dei provvedimenti adottati dal governo non potrà che migliorare sensibilmente in breve volgere di tempo.

## INVITO A TUTTE LE CLASSI

L'on. Schanzer nota quindi che vi sono ancora delle classi nella popolazione, e in parte anche le classi più alte, che non mostrano di aver ben compresa la funzione del nuovo prestito. Vi sono dei ricchi che di fronte al prestito conservano ancora un'attitudine di apatia e di freddezza. Bisogna far sapere a costoro che anche i loro interessi sono in pericolo, che l'economia pubblica e l'economia privata sono ormai una sola cosa e che la salvezza dell'una è anche la salvezza dell'altra. L'on. Nitti ha ripetutamente rivolto agli italiani dei sapienti moniti sulla necessità di ridurre le spese. I privati debbono decidersi a un più austero tenore di vita e riservare sul loro credito una parte maggiore che al passato alle spese di carattere pubblico. L'oratore quindi ripete le dichiarazioni già fatte in parlamento circa le necessità in cui si troverebbe il governo qualora le classi abbienti non corrispondessero al suo appello di ricorrere al prestito coercitivo e non remunerativo, e ripete pure che da tale prestito saranno essenti fino all'ammontare delle somme sottoscritte coloro che volontariamente avranno corrisposto all'odierno appello dello Stato. La borghesia marcia unitamente alla storia. Gli italiani certamente faranno il loro dovere, ma anche le classi agricole ed anche le classi operaie in questa opera difficile debbono soccorrere lo Stato. Le classi agricole che hanno delle disponibilità

così considerevoli debbono essere con siglate a rinunciare all'errore dell'imboscamento dei biglietti; le classi operaie rinunciando all'elevazione dei salari possono dare anche al prestito un notevole contributo e non vorranno non partecipare ad una affermazione di solidarietà nazionale.

L'oratore quindi ricorda le parole pronunciate per il prestito del presidente del Senato on. Tittoni nella chiusura dei lavori di quella assemblea e il recente discorso parlamentare dell'on. Nitti in cui questi affermò l'adattabilità del progresso e della capacità e la ferma volontà di difendersi dagli attacchi che oggi ci vengono mossi. «Non dobbiamo lasciare passare nessuna opportunità occasione — dice l'on. Schanzer — per dimostrare la verità di questa affermazione e la fermezza dei nostri propositi».

## LA GRANDE PROVA

Il nuovo prestito nazionale è la prova più prossima che ci attende, bisogna affrontarla con slancio, con entusiasmo e valorizzare i frutti delle importanti vittorie riportate dagli italiani sui campi di battaglia. Il successo del prestito, veramente, secondo le notizie che giungono al Ministero del Tesoro da oggi parte si è già vittoriosamente, splendidamente delineato ma noi — dice l'on. ministro — miriamo ad un successo grande e dobbiamo quindi continuare instancabilmente l'opera di propaganda, dobbiamo creare nel paese quello stato d'animo, di fervore che è necessario per compiere cose grandi e buone.

«Voi che siete già convinti — conclude l'on. Schanzer — cercate di trasferire la vostra fede al maggiore numero possibile di italiani; e parta da questa Roma eterna, maestra delle genti, attraverso la diletta capitale d'Italia, nuova e vittoriosa, la parola viva e calda, incantatrice all'opera di ricostruzione di pace. E così il successo del prestito sarà assicurato; il primo grande passo sarà fatto sulla via del risorgimento economico e finanziario del nostro paese».

## Il governo per il mantenimento dei bambini austriaci

ROMA, 2. — Per provvedere all'alimentazione dei bambini austriaci ricoverati in Italia il sottosegretario ai consumi ha disposto la cessione gratuita a favore della Azienda consorziale dei consumi di Milano e del comune di Bologna di notevole quantità di farina alimentare, farina di cereali, farine leguminose, farine di semolino e risi, pasta e biscotti maltizzati. In tutto 962 quintali di derrate che serviranno per 1100 bambini ospitati nei comuni di Milano, Cremona, Bologna, Novara, Alessandria, Busto Arsizio, Ravenna, Legnano e Codogno.

## Le penalità per i giorni di che non rispettano il riposo festivo

ROMA, 2. — Domenica 4, prossimo venturo, comincia ad andare in vigore il decreto per il riposo festivo dei giornali, il cui regolamento fu pubblicato alcuni giorni fa. Il regolamento è stato integrato con una speciale disposizione secondo la quale le infrazioni alla legge ed al regolamento in parola nei riguardi delle amministrazioni dei giornali sono punite con sequestro del giornale ed una ammenda non inferiore a lire diecimila, il cui importo sarà devoluto a beneficio delle istituzioni di previdenza giornalistiche del luogo, in cui la contravvenzione avviene. In caso di recidiva si può ordinare la sospensione del giornale a discrezione del magistrato.

## DUE VAGONI DI SIGARI SVALIGIATI

MILANO, 1. — Due vagoni interi di sigari e sigarette, provenienti uno dalla manifattura di Lucca e l'altro da quella di Bologna furono completamente svaligiati allo scalo Farini di Milano da ignoti che tranquillamente

poterono asportare tutte le pesanti casse senza essere disturbati.

Questo fatto ha aggravato la penuria di tabacchi già così sensibile a Milano.

## Il controllo sugli zuccheri agli Stati Uniti

WASHINGTON, 2. — Il Presidente Wilson ha promulgato una legge che conferma al Governo, ancora per un anno il controllo sugli zuccheri.

## Orario ferroviario

**PARTENZE**  
Udine - Venezia: 1.45 - 7.25 - 11.17 - 17.45 - 18.40.  
Udine - Cormons - Trieste: 5.30 - 14.17.2 per Gorizia - 19.35.  
Udine - Tarvisio: 5 - 6.15 - 14.35 - 18.30.  
Udine - Cividale: 7 - 11.30 - 18.8.  
Udine - Cervignano - Portogruaro: 6.4 - 11.20 - 16.17.  
Cividale - Caporetto: 8.20 - 18.44.  
Stazione per la Carnia - Villavalle: 8.30 - 16.30 - 20.50.  
Gemona - Casarsa: 5.35 - 15.35.

**ARRIVI**  
Venezia - Udine: 4.10 - 10.2 - 13.43 - 18.2 - 23.22.  
Trieste - Cormons - Udine: 7.45 da Gorizia - 10.30 17.20 - 21.50.  
Tarvisio - Udine: 9.54 - 16.10 - 22.16 - 23.17.  
Cividale - Udine: 8.40 - 14.30 - 20.30.  
Caporetto - Cividale: 7.55 - 18.25.  
Portogruaro - Cervignano - Udine: 9.14.30 - 19.55.  
Casarsa - Gemona: 12.35 - 20.55.  
Villavalle - Stazione Carnia: 7.11 - 13.55 - 19.10.

**TRAMVIA UDINE-TRICESIMO**  
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 18.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25.  
Partenze da Tricesimo: 6.45 - 6.55 - 8.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.60 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 20.30 - festivo 21.30.

**TRAMVIA UDINE-S. DANIELE**  
Partenze da Udine: 8.45 - 11.55 - 14.55 - 17.50.  
Partenze da San Daniele: 7.5 - 11.35 - 14.35 - 18.15.

**TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA**  
Partenze da Tolmezzo ore 7, 12, 18, da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.

Arrivi a Tolmezzo ore 6.40, 9.55, 16.40 - a Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15.

**Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone**

Partenze da Pordenone: ore 7.30 - 10 - 16.30 - 17.30.  
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 - 11.40 (da Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maiano.  
Partenze da Pordenone: ore 7 - 8.40 - 11 - 14 - 17.30 - 19.30.  
Arrivi a Pordenone: ore 7.50 - 9.30 - 11.50 - 14.50 - 18.20 - 20.20.

D. Isidoro Furiani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

**ERELLI - DORONI - OCCHI DI PERNICIE**  
Quarigione garantita col Galilleggio del Dr. Cav. Ciccarelli. Garanzito nelle Farmacie; Contro Vagite di L. 2.30 - cent. doppia L. 3.50 - franco Italia. - Via Telesio 23, Milano.

**FERROLI**  
MAZZOLENI  
SOVRANO fra i

**RICOSTITUENTI**

IL PIU' AGGRADEVOLE DEGLI

**APERITIVI**

Concessionario signor Albino Tentori - Verona

**Avvisi Economici**

La pubblicità fatta per mezzo degli

**Avvisi economici**

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

**Avvisi economici**

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti, vuoti o ammobiliati; vendere o locare ville o terreni; cedere o acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire a cercare impieghi, ecc. ecc. - Gli

**Avvisi economici**

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

**A. Manzoni e C.**

- Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura - Udine - ai seguenti prezzi:  
Cent. 10 per parola, minimo L. 2.00 - Risorso di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5 per parola, minimo L. 1.00.

## VERSO LA FINE

Il 28 febbraio 1920, in Milano, coll'assistenza del Nolo Signor Dott. Galbati pubblicamente, e con ogni garanzia, anche nei più minuti dettagli, si procederà al conteggio dei grani di riso contenuti in un litro, che sarà pubblicamente riempito, prendendolo a caso da un sacco di riso. Provvedutosi ad uno scrupoloso conteggio in pubblico, saranno assegnate le L. 50.000, già vincolate presso la Banca Cedita, Sbarbaro e Bessi, via Armerari, 8, ammontare dei premi così suddivisi:

1.° Premio L. 20.000. —  
2.° " " 10.000. —  
3.° " " 5.000. —

più 15 Premi da L. 1.000. — ciascuno per chi avrà segnato il numero di granelli esatto ED IN MANCA'ZA DI CIO', a chi colla propria cifra indicata SI SARA' PIU' APPROSSIMATO ALLA CIFRA ESATTA.

**DOMANDARE LE SCHEDE PER IL CONCORSO**, presso tutti i rivenditori d'Italia della nostra Crema per Calzature Lili.

Nel concorso si chiede:

**Quanti grani di riso contiene un litro?**

**Ernesto De Menech**  
UDINE - Via Belloni N. 4 - UDINE  
Angolo trattoria «Lombardia» e di fronte all'«Albergo Nazionale»

**Cuoi - Pellami - Tomaie**

a prezzi di impossibile concorrenza, con Rappresentanze e Deposito di prodotti di Primarie Concerie Italiane.

**Ditta ALCESTE SCARPA**

Viale Friuli N. 26 - di fronte Mallino Gajutti

**Punch al Rhum doppio speciale**

**Grappa Padovana finissima e affini**

**MOGLIA, PIZZI & C. UDINE - Via Piave, 71**

**Impianti LATRINE - ORINatoi - LAVABI - BAGNI ecc.**

per Scuole - Istituti - Ospedali - Caserme - Stabilimenti - Case Operaie - Locali pubblici in genere

Sede Centrale a Giffone MILANO - Corso Sempione, 8

**EUSTOMATICUS**

**DENTIFRICI**

**INCOMPARABILI**

del Dottor ALFONSO MILANI

IN

**POLVERE - PASTA - ELIXIR**

Chiedetli nei principali negozi. SOCIETA' DOTT. A. MILANI & C. - VENEZIA

**ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE**

è rimedio sovrano il **FOSFO STRICNO-PEPTONE DEL LUPO**

per l'azione nervina e riparatrice insuperabile

Un flacone L. 5.50 bollo gov. compreso. Franco per posta contro cartolina vaglia anticipata L. 8. Quattro flaconi franchi nel Regno L. 25, anticipate con cartolina vaglia.

In tutte le farmacie e presso i depositari esclusivi:

**A. MANZONI e C. - Milano-Roma-Genova**

**La Ditta**

**A. MANZONI e C.**

Ufficio Centrale d'Annunzi

concession. esclusiva della pubblicità sul

**“Giornale di Udine”**

avvisi che ha trasportato i suoi Uffici in

**VIA LOVARIA, 2**

**Angolo Via Prefettura**

di fronte alla Camera di Commercio e alla Banca del Friuli